

IN CHE MODO L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI (ANCI) PROMUOVE LA CONVENZIONE?

L'ANCI, in collaborazione con l'UNICEF ITALIA, è impegnata ad attivare tra i Comuni italiani, politiche di sensibilizzazione, coinvolgimento e divulgazione di informazioni relative alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e allo stato di attuazione di questa in Italia. L'ANCI promuove da tempo la centralità delle esigenze delle giovani generazioni negli atti di programmazione, negli investimenti, nelle scelte politiche e amministrative dei Comuni, con particolare attenzione alle situazioni più difficili: i minorenni affidati ai servizi sociali e quelli la cui giovane esistenza è già segnata da esclusione, povertà, sfruttamento e violenza.

COSA POSSONO FARE I COMUNI PER DARE ATTUAZIONE ALLA CONVENZIONE?

I Comuni, impegnati ogni giorno in prima linea per garantire il benessere dell'infanzia e dell'adolescenza, possono promuovere la conoscenza della Convenzione e dei diritti in essa enunciati, oltre che tra la cittadinanza anche tra tutti i livelli dell'amministrazione. Conoscere la Convenzione permetterà agli amministratori locali di attivare adeguati meccanismi di monitoraggio delle politiche, delle azioni e dei servizi dedicati ai minorenni, per elaborare una programmazione che risponda ai principi della Convenzione ONU. Per fare questo, l'UNICEF Italia propone ai Comuni il Programma Città Amiche dei Bambini e degli Adolescenti, supportando le amministrazioni comunali in un percorso di implementazione di politiche volte a costruire una città attenta alle necessità dei minorenni che vi abitano, sulla base di un approccio fondato sui diritti. L'adesione al Programma non richiede alcun contributo e permette di ricevere una formazione continua sui diritti dell'infanzia e l'adolescenza rivolta a tutti i livelli dell'amministrazione comunale. Portando a termine l'intero percorso è possibile ottenere l'accreditamento UNICEF come Città Amica dei Bambini e degli Adolescenti.

Per saperne di più e per aderire al Programma:
Ufficio Programma Città Amiche dei Bambini e degli Adolescenti Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione Onlus • 06/47809220 • cittamica@unicef.it • www.unicef.it/cittamiche

LA STORIA DELLA CONVENZIONE E L'ITALIA

- 1919** Adozione del primo strumento a tutela dei diritti dell'infanzia: la "Convenzione sull'età minima" dell'ILO
- 1924** Nasce la Dichiarazione di Ginevra - Dichiarazione dei diritti del bambino (non vincolante)
- 1946** L'Assemblea Generale dell'ONU istituisce l'UNICEF
- 1948** Nella Dichiarazione universale dei Diritti umani, maternità e infanzia hanno speciali diritti
- 1959** L'Assemblea Generale dell'ONU approva la Dichiarazione universale dei diritti del fanciullo (non vincolante)
- 1989** L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva all'unanimità la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- 1991** Il 27 maggio il Parlamento italiano ratifica la Convenzione con legge n. 176 recependola nell'ordinamento giuridico e rendendo le sue disposizioni giuridicamente vincolanti
- 1997** Viene approvata la legge n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"
- 1997** Vengono istituite in Italia la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'Osservatorio nazionale per l'infanzia
- 2000** Viene approvato il primo "Piano nazionale di azione di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2000-2001" (ex L. 451/1997)
- 2011** Viene istituita in Italia l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza
- 2023** Il 27 maggio sono 32 anni dalla ratifica italiana della Convenzione

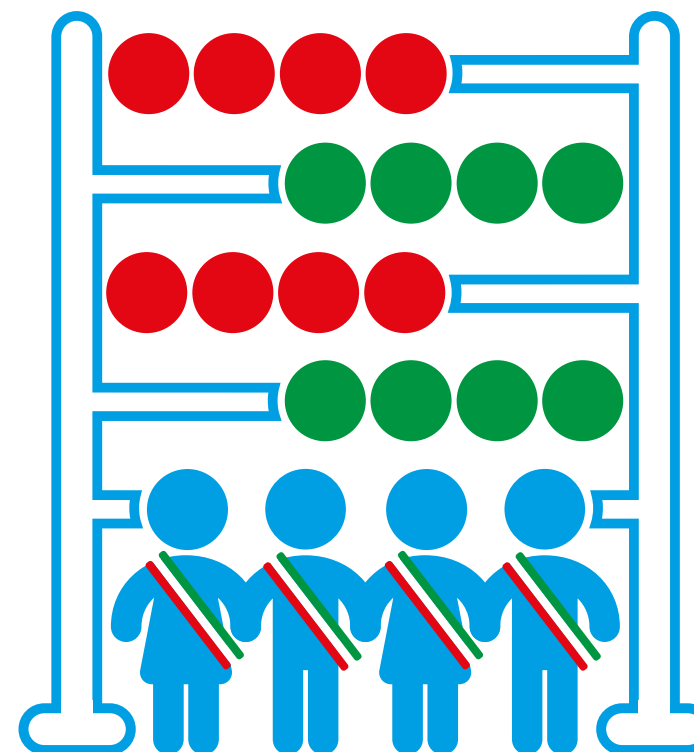
con il patrocinio di



unicef
per ogni bambino

DIRITTI IN COMUNE

NELLE POLITICHE COMUNALI
OGNI BAMBINO E ADOLESCENTE CONTA



DIRITTI IN COMUNE
27 MAGGIO 2023
ANNIVERSARIO LEGGE 176/1991, RATIFICA ITALIANA

1991 CONVENZIONE
2023 SUI DIRITTI
ITALIA DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA

www.unicef.it/cittamiche
#dirittincomune27maggio

PERCHÈ UNA CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA?

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è stata approvata il 20 novembre 1989 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176. La Convenzione è il trattato in materia di diritti umani con il più alto numero di ratifiche: sono 196 gli Stati che si sono vincolati giuridicamente al rispetto dei diritti in essa sanciti. Il documento è stato elaborato armonizzando differenti esperienze culturali e giuridiche, dopo quasi un decennio di lavori preparatori. **La Convenzione è stata determinante nel migliorare la vita di bambini, bambine e adolescenti e ha contribuito a cambiare la percezione relativa all'infanzia e all'adolescenza, garantendo a bambini e ragazzi un nuovo protagonismo.** La Convenzione offre una visione del minore come individuo e come membro di una famiglia e di una comunità, con diritti e responsabilità adeguati alla sua età e a ciascuna fase dello sviluppo. Essa guarda a tutti gli aspetti della vita del minore e afferma che il principio della qualità della vita dovrebbe essere un diritto di tutti i bambini e degli adolescenti e non un privilegio di pochi.

COSA È LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA?

È un trattato internazionale che riconosce i diritti delle persone fino ai 18 anni di età. In essa, oltre a essere riconosciuti ai minorenni gli stessi diritti degli adulti, sono enunciati diritti specifici che riconoscono loro, bisogni particolari. La Convenzione stabilisce che gli Stati devono garantire che tutti i minorenni - senza alcun genere di discriminazione - beneficino di misure di protezione e assistenza; abbiano accesso a servizi come l'istruzione e l'assistenza sanitaria; possano sviluppare la propria personalità, abilità e il proprio talento al massimo delle proprie potenzialità; possano crescere in un ambiente sereno, di amore e comprensione e che riguardo a tutto ciò, i bambini e i ragazzi siano informati e prendano parte attiva alla realizzazione dei propri diritti. La Convenzione stabilisce che gli adulti e le istituzioni nazionali e locali, hanno la responsabilità di assicurare che i minorenni possano godere dei propri diritti. **L'azione o l'inerzia delle Istituzioni a tutti i livelli di governo hanno effetti diretti sui minorenni più che su ogni altro gruppo di età della popolazione.**

QUALI SONO I PRINCIPI GUIDA DELLA CONVENZIONE?



Non discriminazione (art. 2): i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minorenni, senza distinzione in base all'origine, al sesso, alla lingua, alla religione, all'opinione del bambino/adolescente o dei genitori.



Superiore interesse (art. 3): in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità.



Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino e dell'adolescente (art. 6): gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini, anche tramite la cooperazione internazionale.



Ascolto delle opinioni del minore (art. 12): prevede il diritto dei minorenni ad essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.

IN CHE MODO LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE VIGILA SULL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE?

Il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, un organismo eletto di esperti indipendenti che monitora l'attuazione della Convenzione, **richiede ai governi degli Stati che l'hanno ratificata, di presentare relazioni periodiche sullo stato di attuazione dei diritti dell'infanzia nei propri Paesi.** Il Comitato esamina questi rapporti e formula raccomandazioni agli Stati.

IN CHE MODO LE ISTITUZIONI POSSONO MONITORARE I PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE?

Tutti i livelli di governance istituzionale, svolgono un ruolo indispensabile nel monitorare in che modo nelle politiche, nelle azioni, nella programmazione le Istituzioni sono impegnate a dare attuazione alla Convenzione. Indispensabile ai fini del monitoraggio, l'analisi dei dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, ai servizi dedicati ai minorenni e alle corrispondenti allocazioni di bilancio, così da poter valutare i progressi compiuti e le ulteriori sfide da affrontare, per garantire la piena attuazione della Convenzione. **Enunciando i diritti e impegnando le Istituzioni a rispettarli, promuoverli e attuarli, la Convenzione fornisce un forte impulso alla raccolta, analisi e diffusione dei dati.** Per garantire che i minorenni sviluppino al massimo le proprie potenzialità, è necessario assicurare loro assistenza sanitaria, accesso a cibo di qualità, accesso ai servizi scolastici, libertà da ogni forma di violenza o sfruttamento, tempo e spazio per giocare. Se si considera dunque, il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo è possibile monitorare diversi indicatori per garantire che questo diritto venga attuato. Combattere le discriminazioni e le disuguaglianze, significa individuare situazioni in cui bambini e ragazzi sono discriminati ed esclusi dai servizi e dalle opportunità. **I dati svolgono un ruolo chiave per raggiungere progressi utili a migliorare le condizioni di vita di ciascun minore, non lasciando nessuno indietro: essi permettono di individuare le cause delle deprivazioni e le barriere che impediscono la piena attuazione dei diritti, generando condizioni di particolare vulnerabilità.** Sono strumento indispensabile per valutare l'adeguatezza delle politiche intraprese ed elaborare una programmazione efficace che garantisca la piena attuazione dei diritti.

COSA RACCOMANDA AGLI STATI IL COMITATO ONU DI ESPERTI INDIPENDENTI SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA. IN MERITO ALL'IMPORTANZA DI UN EFFICIENTE SISTEMA DI RACCOLTA DATI AL FINE DI MONITORARE I PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE?

Nel Commento Generale n°5, nel quale il Comitato ONU dà indicazioni agli Stati parti per il compimento degli obblighi sanciti dalla Convenzione, il Comitato raccomanda: una raccolta dati esauriente [...] deve essere coordinata all'interno della giurisdizione (dello Stato), garantendo indicatori applicabili a livello nazionale. **Gli Stati dovrebbero collaborare con validi istituti di ricerca e proporsi come obiettivo la creazione di un quadro completo dei progressi fatti verso l'attuazione, con studi qualitativi nonché quantitativi.** Le linee guida internazionali riguardo la redazione dei rapporti periodici sullo stato di attuazione della Convenzione, sollecitano la raccolta di informazioni statistiche disaggregate e dettagliate e altre informazioni relative a tutti gli ambiti della Convenzione. È essenziale istituire sistemi efficienti non solamente per la raccolta dei dati, ma anche per garantire che i dati disponibili siano analizzati e utilizzati per valutare i progressi compiuti nell'attuazione, per identificare i problemi e per sostenere l'elaborazione delle politiche per l'infanzia. **L'analisi richiede lo sviluppo di indicatori relativi a tutti i diritti sanciti nella Convenzione.**

CHE RUOLO HA L'UNICEF NELL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE?

L'UNICEF è il Fondo delle Nazioni Unite che ha il compito di proteggere i diritti di ogni minore, ovunque nel mondo, con particolare riguardo ai più svantaggiati. Come espresso nella sua missione, **"L'UNICEF è incaricato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di sostenere la tutela e la promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, di aiutare a soddisfare i loro bisogni fondamentali e di accrescere le loro opportunità per raggiungere il loro pieno potenziale.** L'UNICEF è guidato dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e lavora affinché i diritti dei minorenni siano principi etici, duraturi e standard internazionali di riferimento nei confronti dei bambini e dei ragazzi". L'UNICEF è l'unica organizzazione specificamente menzionata nella Convenzione.